

Così operano le volontarie del Centro “GIULIA E ROSSELLA”

10 donne contro la violenza



È diventato, nel volgere di pochi anni, un indiscusso punto di riferimento e solidarietà per donne e minori che vivono situazioni di maltrattamento in famiglia, stupri, violenze fisiche e/o psichiche, ricatti o molestie sessuali. Parliamo del Centro comunale Antiviolenza, affidato alla locale associazione “Giulia e Rossella” e attivo dal maggio 1999. Si tratta di un’iniziativa studiata e realizzata su impulso dell’Amministrazione locale in perfetta sintonia con una qualificata espressione del volontariato cittadino; un progetto che offre oggi concrete possibilità di aiuto alle vittime della brutalità che spesso, latente e insospettata, si manifesta negli ambienti domestici o sui luoghi di lavoro.

Il Centro, da subito, ha rivelato il proprio ruolo insostituibile nel tessuto sociale del territorio. Il suo nucleo operativo è costituito da dieci donne (tutte volontarie, lo ricordiamo), le quali si avvalgono della propria esperienza professionale di assistenti sociali, insegnanti, legali, per risolvere dolorose, drammatiche situazioni di abuso o prevaricazione. Il Centro è in grado di offrire ascolto telefonico, colloqui infor-

mativi e legali, sostegno psicologico e aiuto concreto nei rapporti con le Forze dell’Ordine, Pronto Soccorso, Tribunale per i Minori, Consultori, Servizio Igiene Mentale, mediazione familiare. L’incidenza positiva del lavoro svolto è sintetizzata nei dati resi noti

dal presidente del Centro, Tina Arbues, numeri che attestano il notevole successo fatto registrare del lavoro eseguito.

“Nell’ultimo triennio – spiega – la formulazione di progetti di uscita dalla violenza è in continua ascesa: sono stati 65 nel 2001, 84 nel 2002 e 103 lo scorso anno”.

Un dato che si spiega la fiducia della cittadinanza (conquistata con competenza e discrezione che non possono non caratterizzare un simile impegno civile), svela d’altro

canto anche contesti problematici, celati dietro sofferiti silenzi camuffati dall’insondabile normalità quotidiana. Realtà sulle quali riflettere e intervenire, facendo valere l’encomiabile spirito di collaborazione instaurato tra l’Istituzione locale ed il volontariato per contrastare la cultura della sopraffazione. Insieme quindi, per sconfiggere la paura, come recita lo slogan del Centro Antiviolenza.

